

Ottava di Pasqua

VENERDÌ 25 APRILE

Tempo di Pasqua - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*Al banchetto santo dell'Agnello
volti verso il trono
nelle bianche vesti
dopo aver passato il Mar Rosso
diamo lode a Cristo Signore,
nostro Re.*

*Il suo amore, fonte d'ogni dono
offre a noi la coppa,
vivo sangue effuso
sacerdote eterno si è immolato
quale pane santo
è cibo a chi lo cerca.*

*Sparso è il sangue
sulle nostre porte
il devastatore
passa ormai lontano*

*l'acqua si è divisa, è fuggita
siamo liberati
dai nostri inseguitori.*

*Oggi Cristo è la nostra Pasqua
azzima innocente di sincerità
egli ha aperto
il regno della gloria
tutti noi possiamo entrare
insieme a lui.*

Salmo CF. SAL 39 (40)

Ho sperato,
ho sperato nel Signore,
ed egli su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido.

Mi ha tratto da un pozzo
di acque tumultuose,

dal fango della palude;
ha stabilito i miei piedi
sulla roccia,
ha reso sicuri i miei passi.

Mi ha messo sulla bocca
un canto nuovo,
una lode al nostro Dio.

Molti vedranno e avranno timore
e confideranno nel Signore.

Beato l'uomo che ha posto
la sua fiducia nel Signore
e non si volge
verso chi segue gli idoli
né verso chi segue la menzogna.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare (Gv 21,7).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Fa' che ti riconosciamo, Signore risorto!

- Signore Gesù, presente nella tua parola: tu ci chiedi di ascoltarla e di realizzarla.
- Signore Gesù, presente nella nostra tavola: tu ci offri il tuo corpo e il tuo sangue.
- Signore Gesù, presente in mezzo a noi: tu ci raduni attorno a te in una santa comunità.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

CF. SAL 77,53

Il Signore li condusse sicuri e diede loro speranza.
I loro nemici li sommerse il mare. Alleluia.

Gloria

p. 714

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che nel mistero pasquale hai offerto all'umanità il patto della riconciliazione, donaci di testimoniare nelle opere il mistero che celebriamo nella fede. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

AT 4,1-12

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Pietro e Giovanni ¹stavano parlando al popolo, [dopo la guarigione dello storpio,] quando sopraggiunsero i sacerdoti, il comandante delle guardie del tempio e i sadducèi, ²irritati per il fatto che essi insegnavano al popolo e annunciavano in Gesù la risurrezione dai morti. ³Li arrestarono e li misero in prigione fino al giorno dopo, dato che ormai era sera. ⁴Molti però di quelli che avevano ascoltato la

Parola credettero e il numero degli uomini raggiunse circa i cinquemila.

⁵Il giorno dopo si riunirono in Gerusalemme i loro capi, gli anziani e gli scribi, ⁶il sommo sacerdote Anna, Càifa, Giovanni, Alessandro e quanti appartenevano a famiglie di sommi sacerdoti. ⁷Li fecero comparire davanti a loro e si misero a interrogarli: «Con quale potere o in quale nome voi avete fatto questo?». ⁸Allora Pietro, colmato di Spirito Santo, disse loro: «Capi del popolo e anziani, ⁹visto che oggi veniamo interrogati sul beneficio recato a un uomo infermo, e cioè per mezzo di chi egli sia stato salvato, ¹⁰sia noto a tutti voi e a tutto il popolo d'Israele: nel nome di Gesù Cristo il Nazareno, che voi avete crocifisso e che Dio ha risuscitato dai morti, costui vi sta innanzi risanato. ¹¹Questo Gesù è la pietra, che è stata scartata da voi, costruttori, e che è diventata la pietra d'angolo. ¹²In nessun altro c'è salvezza; non vi è infatti, sotto il cielo, altro nome dato agli uomini, nel quale è stabilito che noi siamo salvati». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

117 (118)

Rit. La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.
oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

¹Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.

²Dica Israele: «Il suo amore è per sempre».

⁴Dicano quelli che temono il Signore:
«Il suo amore è per sempre». **Rit.**

²²La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.

²³Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi.

²⁴Questo è il giorno che ha fatto il Signore:
ralleghiamoci in esso ed esultiamo! **Rit.**

²⁵Ti preghiamo, Signore: Dona la salvezza!
Ti preghiamo, Signore: Dona la vittoria!

²⁶Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Vi benediciamo dalla casa del Signore.

²⁷Il Signore è Dio, egli ci illumina. **Rit.**

Sequenza facoltativa

p. 602

CANTO AL VANGELO

SAL 117,24

Alleluia, alleluia.

Questo è il giorno fatto dal Signore:
rallegriamoci ed esultiamo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Gv 21,1-14

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, ¹Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: ²si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaèle di Cana di Galilea, i figli di Zebedèo e altri due discepoli. ³Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla.

⁴Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. ⁵Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». ⁶Allora egli disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. ⁷Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. ⁸Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete

piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri.

⁹Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. ¹⁰Disse loro Gesù: «Portate un po' del pesce che avete preso ora». ¹¹Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantatré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si spezzò. ¹²Gesù disse loro: «Venite a mangiare». E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», perché sapevano bene che era il Signore. ¹³Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. ¹⁴Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Nella tua bontà, o Signore, porta a compimento in noi questo santo scambio dei doni pasquali, perché dall'amore per le realtà terrene siamo condotti al desiderio delle realtà del cielo. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale I

p. 721

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gv 21,12-13

Gesù disse ai suoi discepoli: «Venite a mangiare».
Prese il pane e lo diede loro. Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

Custodisci con instancabile amore, o Padre, il popolo che hai salvato, perché coloro che sono stati redenti dalla passione del tuo Figlio partecipino alla gioia della sua risurrezione. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

«È il Signore!»

Il mare, in realtà il lago di Galilea, secondo i sinottici è il luogo delle origini, della chiamata dei discepoli, dei primi annunci. Oggi si direbbe «il luogo del cuore», da dove è iniziata una straordinaria esperienza di discepolato. Ora il testo di questo capitolo 21, aggiunto successivamente alla conclusione del capitolo 20 di Giovanni, ci porta proprio sulle rive del lago, con la narrazione di una pesca insolita che il quarto vangelo colloca dopo la Pasqua. È proprio questo l'episodio che porta al riconoscimento di Gesù, il Signore: «Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: “È il Signore!”» (Gv 21,7).

Questa sezione conclusiva aggiunta del quarto vangelo ci interroga come singoli e come chiesa, ripresentandoci ancora una volta la figura di Pietro insieme a quella del discepolo amato, come era avvenuto nel capitolo precedente (cf. Gv 20,3-9). Pietro, in questa

prima conclusione, era annoverato tra quelli che «non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti» (v. 9). Nella scena che la liturgia ci presenta oggi, sono ricordati solo alcuni discepoli, e tra loro proprio Pietro e il discepolo amato.

Coerente con tutto il testo giovanneo, più che un miracolo, come siamo soliti pensare, quello che ci è presentato qui è un segno comprensibile a chi vede con il cuore. È descritta, infatti, una tecnica di pesca. In genere la pesca avveniva di notte, ma all'alba, dalla riva, si poteva osservare il movimento e lo scintillio dei pesci e indicare, a chi era sulla barca, il luogo e il lato dal quale gettare le reti. È da questa indicazione e dall'abbondanza della pesca successiva che il discepolo amato, colui che aveva posato il capo sul petto di Gesù nell'ultima cena (cf. Gv 13,25), riconosce in quello sconosciuto sulla riva il Signore stesso.

Pietro ancora una volta non è il primo a comprendere, a vedere, anche se è colui che si getta subito in acqua per raggiungere Gesù, lasciando la barca e i pesci, ma coprendosi perché sa di essere nudo. Il suo slancio recupera forse ora il suo rinnegamento, la sua assenza nell'ora della croce, la sua difficoltà nel credere di fronte alla tomba vuota? Ancora no. Esprime sì il desiderio di trovarsi di nuovo con Gesù, di fronte a lui, davanti al suo volto, ma anche il timore per la sua nudità. Sarà Gesù a condurlo oltre, nei versetti successivi, come vedremo. Per ora deve comprendere ancora qualcosa. Come Pietro, la chiesa, alla quale questa parola

è rivolta (come a noi tutti), è invitata a prendere consapevolezza della sua fragilità, della sua nudità. «Ti accorgi di aver rinnegato Gesù», scriveva Dietrich Bonhoeffer, «e, al tempo stesso, Gesù ti riaguanta e ti dà un incarico superiore alle tue forze».

Signore Gesù, che sul far dell'alba sei apparso ai tuoi discepoli sulle rive del mare di Galilea, fa' che sappiamo riconoscerti quando la notte si fa breve e che riponiamo in te ogni nostra speranza.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Venerdì dell'Ottava di Pasqua.

Cattolici, anglicani, luterani, ortodossi e greco-cattolici

Marco, apostolo ed evangelista.

Copti ed etiopici

Giacomo di Zebedeo, apostolo.

Luterani

Philipp Friedrich Hiller, poeta nel Württemberg (1769).

Calendario interreligioso

Induismo

Shankara Jayanti: Celebrazione in onore di Adi Shankara, grande mistico e maestro vissuto nel medioevo indiano, che raggiunse le più alte vette del pensiero vedanta advaita, e codificatore degli ordini monastici indù (*dasanamī*).

TROPPE DISPARITÀ

I casi nel 2022 sono stati ben 249 milioni [...]. La situazione per quanto riguarda la lotta alla malaria è quanto mai preoccupante. Stando a quanto spiegato nel report ufficiale del World Malaria Day, i progressi nella riduzione di questa malattia si sono arrestati e oggi continua a mietere vittime soprattutto tra le persone più indifese. Donne incinte, neonati e bambini, rifugiati e sfollati sono solo alcune delle categorie impattate quotidianamente da questa epidemia. [...] Solo nel 2022 sono stati registrati 249 milioni di nuovi casi nel mondo, che hanno portato a 608.000 morti: di questi, il 95% viene dalla regione africana dell'OMS. A essere colpite sono soprattutto le popolazioni rurali che vivono in condizioni di maggior povertà. [...] Per la Giornata 2024 sono state avanzate alcune proposte per migliorare la situazione, come: porre fine alla discriminazione e allo stigma; coinvolgere le comunità nel processo decisionale sanitario; avvicinare l'assistenza sanitaria ai luoghi in cui le persone vivono e lavorano attraverso l'assistenza sanitaria di base; affrontare i fattori che aumentano il rischio di malaria; includere gli interventi di controllo della malaria nella copertura sanitaria universale (tratto da Michele Cappello, in <https://www.gazzetta.it/salute/25-04-2024/>).